

Constantin Dobrogeanu-Gherea

Eminescu

Una frase molto frequente sulla critica è: “Criticare è facile, creare è difficile”.

Tuttavia, malgrado in questa frase ci sia molta verità, a noi sembra che l’una e l’altra siano difficili o facili, dipende da cosa si intende con critica o creazione.

E ușor a scrie versuri
Cînd nimic nu ai a spune
[È facile scrivere versi / Quando non hai nulla da dire]

dice il nostro talentoso poeta. Ma questo si può dire anche della critica. È facile fare critica quando non c’è nulla da dire, o quando si inanellano parole vuote, frasi risapute e utilizzate da tutti, ad esempio: “Questo è buono, questo è cattivo, in generale il giovane ha talento e speriamo molto ecc, ecc.”

Dar cînd mintea îți frămîntă
Gînduri vii...
[Ma quando la tua mente si arrovella / Pensieri vivi ...]

Quando si vuol fare l’analisi estetica, profonda e coscienziosa, di una creazione poetica, quando si vuol comprendere e far comprendere anche agli altri il legame che c’è fra la creazione del poeta e l’ambiente circostante; quando si vuol mostrare l’influenza che a sua volta l’opera poetica avrà sull’ambiente sociale in cui è stata prodotta; quando, in una parola, ricorrendo a un’analogia, si vuol guardare l’opera del poeta come se fosse una creazione divina o naturale, un *organismo*, e si vuole analizzare questo organismo in relazione alle forze creatrici, scoprire il nesso causale fra organismo e ambiente circostante ... allora l’impresa è difficile, molto difficile, seria e non si può più dire “La critica è facile”.

Ci sono anche altre cause che rendono ancora più difficile la critica. Facciamo un esempio. Abbiamo detto che, fra le altre cose, la critica deve mostrare, chiarire il legame fra il poeta e la sua opera. Per questo la critica moderna studia la vita del poeta o la sua biografia, mostrando in tal modo il legame fra il poeta e le opere. Ma, affinché questa parte del lavoro sia sufficientemente imparziale, è necessario che il poeta sia morto, e anche in questo caso ci sono molte cose di cui tener conto e il critico non può dire tutto ciò che ci sarebbe da dire. Ma se il poeta è vivo, allora è ancora più difficile! Bisogna tener conto delle convenzioni sociali; poi finanche il buon senso non lascerà dire al critico molto di ciò che forse avrebbe dovuto dire.

I lettori, che da queste poche parole hanno compreso quanto sia difficile la critica, così come noi la concepiamo, adesso non ci chiederanno di fare un’ampia e minuziosa critica, che prenda in esame e spieghi tutte le opere del nostro poeta. Non dovranno chiederlo per due motivi: primo, perché una tale critica supera di gran lunga le nostre forze, e secondo, perché ancora non è giunto il momento per un’impresa di questo genere.

Vogliamo scrivere un frammento critico su Eminescu, esporre alcune nostre opinioni intorno all’importanza e al senso sociale dell’opera poetica di Eminescu, e intorno al suo valore estetico.

Per questo anche l’articolo sarà diviso in due parti, nella prima parleremo soprattutto del senso sociale dell’opera di Eminescu, nella seconda della sua importanza estetica. Abbiamo detto *soprattutto*, perché è impossibile parlare dell’uno senza toccare anche l’altra.

(C. Dobrogeanu-Gherea, *Studii critice*, ed. G. Ivașcu, București, EPL, 1967, pp. 153-154)